



WELCOME
WE ARE
**«VOI SIETE
TUTTI FRATELLI»**
Mt 23, 8

VIA CRUCIS 2021
ESSERE VETRINE DELL'**AMORE DI DIO**



UNITÀ PASTORALE
CENTRO STORICO

DAGLI SCRITTI DI S. CATERINA VOLPICELLI

La Croce sia il nostro tesoro, il nostro amore, il nostro sospiro... Amate la croce ed avrete la forza per soffrire tutto in pace. Inebriatevi dei doni del Calvario e gustate i frutti squisiti dell'albero della vita, la Santa Croce. Solo così diventeremo discepoli, testimoni ed apostoli più autentici. Incamminiamoci con Gesù, che ha faticato, penato, agonizzato fra gli stenti della povertà, delle privazioni, dell'esilio, delle umiliazioni, delle contraddizioni, delle tentazioni, dei travagli della sua vita apostolica, esposto all'odio, alle malvagità, alla persecuzione dei suoi nemici, fino a morire dopo tanti tormenti sulla croce. Portate sempre la croce di Gesù in unione con Lui, secondo le sue divine intenzioni ed amatela quale vero pugno di salute e di vita eterna. Il verbo Divino incarnò l'umana natura per farsi simile all'uomo, piccolo, debole, infermo, impotente. Volle sperimentare tutte le umane miserie, tranne il peccato. Se volete la pace, amate la croce e sia essa il vostro appoggio.

INTRODUZIONE

La via crucis è un cammino di salvezza: attraverso la meditazione del dolore di Cristo noi andiamo a Dio e scopriamo che LUI ci ha amato fino a sacrificare il suo Figlio per noi. È anche un cammino di silenzio e ascolto della voce di Dio che ci parla nella sua Parola, silenzio che ci aiuta a scoprire il nostro legame interiori con Lui. Guardate in volto il Figlio venuto per amore e credete a quanto questo Figlio amato ha da proporre. Si da proporre, non da imporre. Perché "l'udire" si può imporre, basta alzare il volume; l'"ascoltare" invece bisogna volerlo, deciderlo nel cuore, riconoscere che quella buona notizia ascoltata fa rinascere in noi l'amore verso Dio e verso i fratelli. Superiamo ogni pretesto, quando decidiamo di convertirci sul serio e impegniamoci a viver meglio, da figli di Dio e da fratelli tra noi, solo così possiamo diventare "vetrine trasparenti" del suo amore.

Questa sera ci accompagneranno nella nostra riflessione le parole di Papa Francesco: L'amore, infine, ci fa tendere verso la comunione universale. Nessuno matura né raggiunge la propria pienezza isolandosi. Per sua stessa dinamica, l'amore esige una progressiva apertura, maggiore capacità di accogliere gli altri, in un'avventura mai finita che fa convergere tutte le periferie verso un pieno senso di reciproca appartenenza. Gesù ci ha detto: «Voi siete tutti fratelli» (Mt 23,8). (Fratelli tutti 95).



I STAZIONE | GESÙ È CONDANNATO A MORTE

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 27, 22-23)

Disse loro Pilato: "Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?". Tutti gli risposero: "Sia crocifisso!". Ed egli aggiunse: "Ma che male ha fatto?". Essi allora urlarono: "Sia crocifisso!".

Dalla Fratelli tutti (n.92)

La statura spirituale di un'esistenza umana è definita dall'amore, che in ultima analisi è «il criterio per la decisione definitiva sul valore o il disvalore di una vita umana». Tuttavia, ci sono credenti che pensano che la loro grandezza consista nell'imporre le proprie ideologie agli altri, o nella difesa violenta della verità, o in grandi dimostrazioni di forza. Tutti noi credenti dobbiamo riconoscere questo: al primo posto c'è l'amore, ciò che mai dev'essere messo a rischio è l'amore, il pericolo più grande è non amare (cfr 1Cor 13,1-13).

Preghiamo

"Crocifiggilo" aveva gridato la folla. Un grido cattivo, inumano, ingiusto. Gesù quante volte anche noi ti condanniamo quando non ascoltiamo il grido del fratello o la sorella che soffre e gli condanniamo con il nostro atteggiamento di chiusura ... Signore Gesù, perdona i nostri peccati che sono la causa della tua ingiusta condanna. Liberaci dalla violenza dei giudizi insani e suscita in noi l'amore per la vita e anche la vita dell'altro. Amen.



II STAZIONE | GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19, 14-15;17)

Era la Preparazione della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». Ma quelli gridarono: «Via, via, crocifiggilo!». Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Golgota.

Dalla Fratelli tutti (n. 31)

In questo mondo che corre senza una rotta comune, si respira un'atmosfera in cui «la distanza fra l'osessione per il proprio benessere e la felicità dell'umanità condivisa sembra allargarsi: sino a far pensare che fra il singolo e la comunità umana sia ormai in corso un vero e proprio scisma. [...] Perché una cosa è sentirsi costretti a vivere insieme, altra cosa è apprezzare la ricchezza e la bellezza dei semi di vita comune che devono essere cercati e coltivati insieme». La tecnologia fa progressi continui, ma «come sarebbe bello se alla crescita delle innovazioni scientifiche e tecnologiche corrispondesse anche una sempre maggiore equità e inclusione sociale! Come sarebbe bello se, mentre scopriamo nuovi pianeti lontani, riscoprissimo i bisogni del fratello e della sorella che mi orbitano attorno!».

Preghiamo

Signore, Ti sei lasciato consegnare al disprezzo e alla derisione senza dire una parola, vorremmo volgere altrove lo sguardo e coprirci il volto vergognandoci dei nostri peccati che ora pesano su tanti nostri fratelli vittime del nostro egoismo. Oggi in questo tempo di pandemia, fa' o Signore, che le sofferenze che hai accettato per amore nostro possano ridare speranza e conforto a quanti sono nel dolore e non hanno il conforto della fede. Amen.



III STAZIONE | GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 16, 24-25)

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

Dalla Fratelli tutti (n.111)

La persona umana, coi suoi diritti inalienabili, è naturalmente aperta ai legami. Nella sua stessa radice abita la chiamata a trascendere sé tessa nell'incontro con gli altri. Per questo «occorre prestare attenzione per non cadere in alcuni equivoci che possono nascere da un fraintendimento del concetto di diritti umani e da un loro paradossale abuso. Vi è infatti oggi la tendenza verso una rivendicazione sempre più ampia di diritti individuali – sono tentato di dire individualistici –, che cela una concezione di persona umana staccata da ogni contesto sociale e antropologico, quasi come una "monade" (monás), sempre più insensibile [...]. Se il diritto di ciascuno non è armonicamente ordinato al bene più grande, finisce per concepirsi senza limitazioni e dunque per diventare sorgenti di conflitti e di violenze.

Preghiamo

Gesù cade. È il legno della croce che pesa, ma pesa ancor di più l'abbandono, l'amore incompreso, il peso del non riconoscere i diritti dei nostri fratelli; diritti violati che sono sempre più frequenti e annunciati dai notiziari quotidiani; Cosa fare? Non ci dobbiamo arrendere, dobbiamo rialzarcì, non rimanere sotto il peso della nostra croce. Gesù, Tu sei caduto per tutti, perché tutti possano rialzarsi, infondi tu la forza per risollevarci, per proseguire il cammino verso la resurrezione terrena e la salvezza eterna. Amen.



IV STAZIONE | GESÙ INCONTRA MARIA SUA MADRE

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 11, 27-28)

Una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!». Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!».

Dalla Fratelli tutti (n. 83)

Quando Gesù chiese da bere alla samaritana lei rispose enfaticamente: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?» (Gv 4,9). Quelli che cercavano accuse che potessero screditare Gesù, la cosa più offensiva che trovarono fu di dirgli «indemoniato» e «samaritano» (Gv 8,48). Pertanto, questo incontro misericordioso tra un samaritano e un giudeo è una potente provocazione, che smentisce ogni manipolazione ideologica, affinché allarghiamo la nostra cerchia, dando alla nostra capacità di amare una dimensione universale, in grado di superare tutti i pregiudizi, tutte le barriere storiche o culturali, tutti gli interessi meschini.

Preghiamo

Maria, Madre nostra, nel silenzio hai vissuto accentando il dolore per la morte del tuo Figlio Gesù; ti chiediamo di aiutarci ad amare il Cristo, Colui che ha dato se stesso per noi. Oggi, non dimentichiamo il dolore delle tante madri che hanno perso i figli; fa' o Madre, che stando accanto a loro possiamo riconoscere in ognuna la tua presenza consolatrice, saremo così testimoni di speranza, di sostegno, di pace e di amore. Amen.



V STAZIONE | GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

Dalla Vangelo secondo Luca (Lc 23, 26)

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

Dalla Fratelli tutti (n. 198)

Avvicinarsi, esprimersi, ascoltarsi, guardarsi, conoscersi, provare a comprendersi, cercare punti di contatto, tutto questo si riassume nel verbo "dialogare". Per incontrarci e aiutarci a vicenda abbiamo bisogno di dialogare. Non c'è bisogno di dire a che serve il dialogo. Mi basta pensare che cosa sarebbe il mondo senza il dialogo paziente di tante persone generose che hanno tenuto unite famiglie e comunità. Il dialogo perseverante e coraggioso non fa notizia come gli scontri e i conflitti, eppure aiuta discretamente il mondo a vivere meglio, molto più di quanto possiamo rendercene conto.

Preghiamo

Talvolta ci sentiamo come te, Gesù, abbandonati da quanti credevamo nostri amici, sotto un peso che ci schiaccia. La delusione ci opprime. Ricordiamo che arriva a sorpresa un Cireneo pronto a condividere il peso della nostra croce. Gesù non abbandonarci nel difficile cammino della nostra vita. Fa' che, quando ci sentiamo soli, possiamo riconoscere sulla nostra strada un Simone di Cirene che si ferma e si carica del nostro fardello. Donaci di saper cercare il meglio in ogni persona, di essere aperti ad ogni incontro anche nella diversità. Noi tutti siamo dei "cirenei". Amen.



VI STAZIONE | LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

Dal Libro del profeta Isaia (Is 53, 2-3)

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Dalla Fratelli tutti (n. 224)

La gentilezza è una liberazione dalla crudeltà che a volte penetra le relazioni umane, dall'ansietà che non ci lascia pensare agli altri, dall'urgenza distratta che ignora che anche gli altri hanno diritto a essere felici. Oggi raramente si trovano tempo ed energie disponibili per soffermarsi a trattare bene gli altri, a dire "permesso", "scusa", "grazie". Eppure, ogni tanto si presenta il miracolo di una persona gentile, che mette da parte le sue preoccupazioni e le sue urgenze per prestare attenzione, per regalare un sorriso, per dire una parola di stimolo, per rendere possibile uno spazio di ascolto in mezzo a tanta indifferenza. Questo sforzo, vissuto ogni giorno, è capace di creare quella convivenza sana che vince le incomprensioni e previene i conflitti. Facilita la ricerca di consensi e apre strade là dove l'esasperazione distrugge tutti i ponti.

Preghiamo

Ti preghiamo, Gesù, donaci la forza di avvicinarci ad ogni persona, giovane o meno, povera o ricca, a noi cara o sconosciuta, e di vedere in quei volti il tuo volto. Aiutaci a non indugiare nel soccorrere il prossimo bisognoso in cui tu dimori. Ascoltiamo la sofferenza umana, accorriamo lì dove il bisogno ci chiama; il dolore ha la sua voce e mi chiama, corro ed io sono il samaritano di ieri, la Veronica di oggi e per sempre. Amen.



VII STAZIONE | GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

Dalla **Libro del profeta Isaia** (Is 53,4)

Ha preso su di sé le nostre malattie, si è caricato delle nostre sofferenze e noi pensavamo che Dio lo avesse castigato, percosso e umiliato, invece è stato schiacciato per i nostri peccati.

Dalla **Fratelli tutti** (n. 184-185)

La carità è al cuore di ogni vita sociale sana e aperta. Tuttavia, oggi «ne viene dichiarata facilmente l'irrilevanza a interpretare e a dirigere le responsabilità morali». È molto di più che un sentimentalismo soggettivo, se essa si accompagna all'impegno per la verità, così da non essere facile «preda delle emozioni e delle opinioni contingenti dei soggetti». La carità ha bisogno della luce della verità che costantemente cerchiamo e «questa luce è, a un tempo, quella della ragione e della fede», senza relativismi. Infatti, quando è in gioco il bene degli altri, non bastano le buone intenzioni, ma si tratta di ottenere effettivamente ciò di cui essi e le loro nazioni hanno bisogno per realizzarsi.

Preghiamo

Signore, tu ci hai mostrato che tra le prove peggiori, tu sapevi vivere in piedi. Aiuta il malato che crede che il suo corpo sia diventato una tomba, a cercare in se stesso la pietra da sollevare. Aiuta il condannato che crede che tutta la sua vita sia una prigione, a trovare in se stesso la porta che si apre verso la libertà. Aiuta il depresso la cui testa è diventata una camera scura, a scoprire in essa la stella che non si spegne mai. Dona a ciascuno una forza che sia più grande della sua sofferenza. Ti preghiamo, Signore, donaci ogni giorno il coraggio per andare avanti nel nostro cammino. Fa' che accogliamo fino in fondo la speranza e l'amore che ci hai donato. Amen.



VIII STAZIONE | GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23, 27-31)

«Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!". Perché se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

Dalla Fratelli tutti (n. 41)

Comprendo che di fronte alle persone migranti alcuni nutrano dubbi o provino timori. Lo capisco come un aspetto dell'istinto naturale di autodifesa. Ma è anche vero che una persona e un popolo sono fecondi solo se sanno integrare creativamente dentro di sé l'apertura agli altri. Invito ad andare oltre queste reazioni primarie, perché «il problema è quando [esse] condizionano il nostro modo di pensare e di agire al punto da renderci intolleranti, chiusi, forse anche - senza accorgercene - razzisti. E così la paura ci priva del desiderio e della capacità di incontrare l'altro».

Preghiamo

Gesù dice alle donne: "Se voi volete veramente aiutarmi, cambiate il vostro cuore, accogliete la Parola e il mio messaggio". Signore, aiutaci a comprendere il tuo messaggio, senza il quale i nostri pianti, i nostri lamenti sui mali del mondo, non serviranno a niente, ridonaci occhi per vedere il dolore di chi piange, che le nostre lacrime lavino prima il nostro cuore e possiamo conoscere la gioia di perdonare e di essere perdonati. Amen.



IX STAZIONE | GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

Dal Libro del profeta Isaia (Is 53, 6)

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Dalla Fratelli tutti (n. 16-17)

Paradossalmente, mentre crescono atteggiamenti chiusi e intolleranti che ci isolano rispetto agli altri, si riducono o spariscono le distanze fino al punto che viene meno il diritto all'intimità. Tutto diventa una specie di spettacolo che può essere spiato, vigilato, e la vita viene esposta a un controllo costante. Nella comunicazione digitale si vuole mostrare tutto ed ogni individuo diventa oggetto di sguardi che frugano, denudano e divulgano, spesso in maniera anonima. Il rispetto verso l'altro si sgretola e in tal modo, nello stesso tempo in cui lo sposto, lo ignoro e lo tengo a distanza, senza alcun pudore posso invadere la sua vita fino all'estremo.

Preghiamo

L'umanità cade ogni volta che l'odio e la guerra sconvolgono la terra. Con la sua terza caduta Gesù ha voluto dire agli uomini: Distruggete la guerra. Costruite la pace. Spegnete il fuoco della violenza. Accendete il fuoco dell'amore". Signore, uomini e donne continuano a cadere sulle vie dolorose della vita. Aiutaci a rialzare quanti giacciono prostrati dall'incomprensione e dallo scoraggiamento. Amen.



X STAZIONE | GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

Dal **libro dei Salmi** (Sal 21, 17-19)

Io sono un verme e non un uomo, infamia degli uomini e rifiuto del mio popolo. Si dividono le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte.

Dalla **Fratelli tutti** (n. 118)

Il mondo esiste per tutti, perché tutti noi esseri umani nasciamo su questa terra con la stessa dignità. Le differenze di colore, religione, capacità, luogo di origine, luogo di residenza e tante altre non si possono anteporre o utilizzare per giustificare i privilegi di alcuni a scapito dei diritti di tutti. Di conseguenza, come comunità siamo tenuti a garantire che ogni persona viva con dignità e abbia opportunità adeguate al suo sviluppo integrale.

Preghiamo

Signore, ti vediamo nudo fra gli uomini e le donne del nostro tempo, spogliati della loro dignità. Tra gli uomini e donne private di questo valore vediamo te nudo quando noi non abbiamo capito la tua divinità missionaria e ti abbiamo spogliato della tua maestà che voleva colmare le nostre miserie. Signore, fa' che difendiamo sempre la nostra dignità e quella altrui quando ci ritroviamo nudi e soli. Dona ad ognuno di noi il coraggio necessario per capire noi stessi oltre ciò che ci riveste; concedi di accettare la nostra nudità per rivestirla del tuo amore e del tuo aiuto. Amen.



XI STAZIONE | GESÙ È INCHIODATO ALLA CROCE

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23, 33-34)

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno».

Dalla Fratelli tutti (n. 250)

Il perdono non implica il dimenticare. Diciamo piuttosto che quando c'è qualcosa che in nessun modo può essere negato, relativizzato o dissimulato, tuttavia, possiamo perdonare. Quando c'è qualcosa che mai dev'essere tollerato, giustificato o scusato, tuttavia, possiamo perdonare. Quando c'è qualcosa che per nessuna ragione dobbiamo permetterci di dimenticare, tuttavia, possiamo perdonare. Il perdono libero e sincero è una grandezza che riflette l'immensità del perdono divino. Se il perdono è gratuito, allora si può perdonare anche a chi stenta a pentirsi ed è incapace di chiedere perdono.

Preghiamo

Ti vedo, Gesù, spogliato di tutto. Hanno voluto punire te, innocente, inchiodandoti al legno della croce... Oggi mi guardo intorno e vedo occhi fissi sullo schermo del telefono, impegnati sui social network ad inchiodare ogni errore degli altri senza possibilità di perdonare. Uomini che, in preda all'ira, urlano di odiarsi per i motivi più futili. Ti preghiamo Signore, fa' che, di fronte al bene, noi possiamo avere la prontezza di riconoscerlo e la gratitudine per chi lo costruisce. Quando l'ingiustizia cancella i nostri diritti non restiamo inchiodati alla rassegnazione ma lottiamo con coraggio e, sostenuti dalla tua forza, agiamo per difenderli e ripristinarli. Fa' che possiamo liberarci da tutte le paure che, come chiodi, ci paralizzano e ci tengono lontani dalla vita che tu hai sperato e preparato per noi. Amen.



XII STAZIONE | GESÙ MUORE IN CROCE

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15, 34)

«Eloì, Eloì, lema sabactà ni? che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?».

Dalla Fratelli tutti (n. 140)

Chi non vive la gratuità fraterna fa della propria esistenza un commercio affannoso, sempre misurando quello che dà e quello che riceve in cambio. Dio, invece, dà gratis, fino al punto che aiuta persino quelli che non sono fedeli, e «fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni» (Mt 5,45). Per questo Gesù raccomanda: «Mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto» (Mt 6,3-4). Abbiamo ricevuto la vita gratis, non abbiamo pagato per essa. Dunque, tutti possiamo dare senza aspettare qualcosa, fare il bene senza pretendere altrettanto dalla persona che aiutiamo. È quello che Gesù diceva ai suoi discepoli: Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8).

Preghiamo

Gesù, abbandonato nella sua solitudine ha consegnato il suo spirito al Padre. Sembra che tutto sia finito, come in tempo di pandemia. Il "Golgota" è la solitudine degli anziani ammalati negli ospedali, nelle loro abitazioni, nelle case di riposo. In quei luoghi di terribile sofferenza non possiamo neanche avvicinarci, il rischio di contagio ci costringe a rimanere lontani da chi soffre, ma quelle braccia inchiodate si chiudono negli scafandi bianchi che lottano contro la morte per far trionfare la vita. La fede in te Gesù, ci annuncia questo miracolo. Ti preghiamo per tutti gli ammalati del mondo e per coloro che in questo difficile momento sono impegnati nella ricerca del bene comune per donare serenità e progresso all'umanità.



XIII STAZIONE | GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19, 25-27)

Stavano presso la croce di Gesù sua Madre, la sorella di sua Madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la Madre, e lì accanto a Lei il discepolo che Egli amava, disse alla Madre: Donna ecco il Tuo Figlio. Poi disse al discepolo: ecco la tua Madre! Da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Dalla Fratelli tutti (n. 53)

Si dimentica che «non c'è peggior alienazione che sperimentare di non avere radici, di non appartenere a nessuno. Una terra sarà feconda, un popolo darà frutti e sarà in grado di generare futuro solo nella misura in cui dà vita a relazioni di appartenenza tra i suoi membri, nella misura in cui crea legami di integrazione tra le generazioni e le diverse comunità che lo compongono; e anche nella misura in cui rompe le spirali che annebbiano i sensi, allontanandoci sempre gli uni dagli altri».

Preghiamo

Gesù, il tuo corpo deformato da tanto male, adesso, è avvolto in un lenzuolo e consegnato alla nuda terra che tace attonita mentre si prepara ad accoglierti. Spesso tu sembri assente nelle nostre prove, tu sembri "fare il morto". Ti si parla, ma tu non rispondi. Davanti al tuo silenzio, alcuni cedono, altri tengono duro. Facci sentire in questo silenzio la tua presenza e il rumore del grano che germoglia. Fa' che la nostra vita, come chicco di grano, caduto a terra possa rinascere in te con animo lieto e riconoscente. Amen.



XIV STAZIONE | GESÙ È COLLOCATO NEL SEPOLCRO

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23-53)

Giuseppe d'Arimatea lo mise in un sepolcro scavato nella pietra, dove nessuno ancora era stato messo.

Dalla Fratelli tutti (n. 54;94)

Dio continua a seminare nell'umanità semi di bene. La recente pandemia ci ha permesso di recuperare e apprezzare tanti compagni e compagne di viaggio che, nella paura, hanno reagito donando la propria vita. Siamo stati capaci di riconoscere che le nostre vite sono intrecciate e sostenute da persone ordinarie che, senza dubbio, hanno scritto gli avvenimenti decisivi della nostra storia condivisa: medici, infermieri e infermiere, farmacisti, addetti ai supermercati, personale delle pulizie, badanti, trasportatori, uomini e donne che lavorano per fornire servizi essenziali e sicurezza, volontari, sacerdoti, religiose... hanno capito che nessuno si salva da solo. L'amore implica dunque qualcosa di più che una serie di azioni benefiche. Le azioni derivano da un'unione che inclina sempre più verso l'altro considerandolo prezioso, degno, gradito e bello, al di là delle apparenze fisiche o morali. L'amore all'altro per quello che è ci spinge a cercare il meglio per la sua vita. Solo coltivando questo modo di relazionarci renderemo possibile l'amicizia sociale che non esclude nessuno e la fraternità aperta a tutti.

Preghiamo

Dio ha stabilito di vincere il male subendolo, prendendolo in qualche modo su di sé. Ha vinto con la forza dell'amore. Ti chiediamo Signore, che seguendo l'esempio del tuo Figlio e guidati dal suo spirito, possiamo oggi, condividere e accogliere nella carità il dolore e le sofferenze dei nostri fratelli. Signore, liberaci dai nostri sepolcri e facci vivere in Te. Amen.



XV STAZIONE | GESÙ RISORGE DA MORTE

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 16,6)

Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso.
È risorto, non è qui.

Dalla Fratelli tutti (n. 112)

Non possiamo tralasciare di dire che il desiderio e la ricerca del bene degli altri e di tutta l'umanità implicano anche di adoperarsi per una maturazione delle persone e delle società nei diversi valori morali che conducono ad uno sviluppo umano integrale. Nel Nuovo Testamento si menziona un frutto dello Spirito Santo definito con il termine greco agathosyne. Indica l'attaccamento al bene, la ricerca del bene. Più ancora, è procurare ciò che vale di più, il meglio per gli altri: la loro maturazione, la loro crescita in una vita sana, l'esercizio dei valori e non solo il benessere materiale. C'è un'espressione latina simile: *bene-volentia*, cioè l'atteggiamento di volere il bene dell'altro. È un forte desiderio del bene, un'inclinazione verso tutto ciò che è buono ed eccellente, che ci spinge a colmare la vita degli altri di cose belle, sublimi, edificanti.

Preghiamo

Gesù, tu sei risorto! La tua tomba è vuota! Dove sei Signore?
Forse sei accanto alle vittime del Covid, agnelli immolati come te, storie stroncate, affetti mutilati. I loro sudari sono, come il tuo, simbolo della vittoria del bene sul male. Noi saremo vittoriosi quando diventeremo persone rinnovate nel tuo amore, accoglienti e portatori della tua luce. Chi cercate? Gesù è qui in mezzo a noi...risorto! La vita come l'amore vince. Tutto si rinnova, tutto si trasforma, tutto gioisce. Ritorna la speranza che sembrava perduta. O Gesù, vieni incontro a ognuno di noi. Facci capire che risorgendo a vita nuova diventeremo "vetrine trasparenti" della tua Risurrezione. Amen. Alleluia!!!